

---

## MMSE 19/30 Sull'accompagnare nel suo mondo e lo stare bene insieme

Testo inviato da Desiré Elisa Gaj (educatrice) e Laura Corelli (psicologa), RSA Residenza San Felice, Segrate (MI) per il Corso di formazione "approccio capacitante nel progetto demenza", tenutosi in modalità remota, primo incontro: 14/09/2023. La conversazione è stata registrata in modo palese con il consenso informato del conversante e del familiare di riferimento. La trascrizione è fedele, comprese le parole mal formate, tronche, ripetute e le frasi senza senso. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su [www.gruppoanchise.it](http://www.gruppoanchise.it) e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante. Segue una sintesi del lavoro di gruppo sul testo.

### Il conversante

Ludovico, 91 anni, 8 anni di scolarità, licenza media.

Diagnosi medica all'ingresso avvenuta nel Maggio 2023: (...) incontinenza sfinteriale urinaria, demenza senile con episodi di aggressività verbale, deambulazione difficoltosa con rischio di cadute, edentulia. Storia di cadute ricorrenti. Nell'ultimo mese l'ospite ha avuto un ulteriore decadimento cognitivo e fisico tanto da passare da essere deambulante ad avere la carrozzina con contenzione pelvica. Questa nuova condizione l'ha fortemente destabilizzato tanto da creargli delle fissazioni e rimuginii che talvolta condizionano la sua quotidianità all'interno della residenza (aumento della depressione).

Punteggio grezzo MMSE: 19/30.

### Il contesto

Conversazione avvenuta prima di pranzo nello studio delle educatrici/psicologa.

### La conversazione

Conversazione con tono di voce e ritmo normale.

Durata: 9 minuti e 52 secondi.

### Il testo: *Mi piace andare in bicicletta*

1. OPERATORE: Volevamo farle un po' di compagnia.
2. LUDOVICO: Sì (*guarda l'operatrice grattandosi compulsivamente le mani – gestualità che ricorre in lui molto spesso*).
3. OPERATORE: Allora.
4. LUDOVICO: Allora che cosa (*parole incomprensibili*) parliamo... de sport ...
5. OPERATORE: Bicicletta.
6. LUDOVICO: (*Fa un grande sorriso, si illumina in volto e fa un gesto accondiscendente con il dito verso l'operatrice*). Ah, eh.
7. OPERATORE: (*sovrapponendosi all'ospite*) Ah.
8. LUDOVICO: Ciclismo.
9. OPERATORE: Ciclismo.
10. LUDOVICO: (*continua il gesto delle mani e inizia ad andare avanti e indietro con la carrozzina. Comportamento che permane per quasi tutta la durata della conversazione*): eee il ciclismo eee... l'Italia è forte, quest'anno dovremmo vincere i mondiali senz'altro.
11. OPERATORE: Ah.
12. LUDOVICO: Io scommetto, te.
13. OPERATORE: Non ho visto il, il giro..
14. LUDOVICO: Eh?

15. OPERATORE: Non l'ho visto il giro.
16. LUDOVICO: (*Il gesto ripetitivo si sposta dalle mani alle braccia sfregandosele e continua ad andare avanti e indietro con la carrozzina*) Ah il giro, il giro d'Italia neanch'io... deede... era monotono eh sono state belle le due, le due penultime... eee come si dice?
17. OPERATORE: Gare.
18. LUDOVICO: Gare.
19. OPERATORE: Mmh, mmh.
20. LUDOVICO: (*Fraasi incomprensibili*)... lì tac.
21. OPERATORE: Sono state belle.
22. LUDOVICO: eh cazzo.
23. OPERATORE: Ah.
24. LUDOVICO: Comunque.
25. OPERATORE: Le ha viste quindi.
26. LUDOVICO: Quelle che ho visto sì... (*risata e parole confuse*)... che stupidata che dico... vabbè comunque lo sport a me mi piace tutto, in particolare però mi piace di più il ciclismo.
27. OPERATORE: Eh lo so, la sua passione.
28. LUDOVICO: (*sovrapponendosi all'operatore*) Guarda, io tengo all'Inter.
29. OPERATORE: (*Piccola risata*) L'Inter ha vinto, il derby, mmh cos'era lunedì?
30. LUDOVICO: Lunedì?
31. OPERATORE: Domenica.
32. LUDOVICO: Perbacco.
33. OPERATORE: Ha vinto 5 a 1.
34. LUDOVICO: (*molto sorridente, mostra interesse per l'argomento*) Perbacco...
35. OPERATORE: Contro il Milan.
36. LUDOVICO: Contro il Milan? Perbacco, che roba!
37. OPERATORE: Io ho visto la partita.
38. LUDOVICO: Io no!
39. OPERATORE: Ah.
40. LUDOVICO: Eh eh io non l'ho vista ...
41. OPERATORE: Allora glielo dico io: 5 a 1.
42. LUDOVICO: 5 a 1.
43. OPERATORE: Per l'Inter.
44. LUDOVICO: E chi è che ha segnato dell'Inter?
45. OPERATORE: Eh ora non mi ricordo. Io so solo quello che ha segnato del Milan che è Leao, perché a me interessava il Milan. Dell'Inter ...
46. LUDOVICO: Te sei sei milanista?
47. OPERATORE: Sì.
48. LUDOVICO: (*ride di gusto*) Che legnata
49. OPERATORE: Che legn, e appunto, una bella legnata.
50. LUDOVICO: Eh vabbè ma una volta ogni tanto il Milan vince anche lui, va a saperlo.
51. OPERATORE: Eh ma in realtà non vince un derby da...
52. LUDOVICO: Chi?
53. OPERATORE: Il Milan.
54. LUDOVICO: Il Milan.
55. OPERATORE: Non vince il derby da tipo 5 anni.
56. LUDOVICO: Un po' tanti.
57. OPERATORE: Eh.
58. LUDOVICO: Ma io il calcio non lo seguo. Lo seguo perché io tengo all'Inter e allora so so i risultati dell'Inter eh (*parole incomprensibili*) e m'incazzo quando l'Inter la perde o gioca male. A me mi piace il ciclismo.
59. OPERATORE: Ciclismo.
60. LUDOVICO: Il ciclismo a me mi piace ovunque. Il ciclismo, la San Remo, giro de Lombardia, adesso (*frasi incomprensibili*)... le classiche (*frasi incomprensibili*) .... Mio padre faceva, lavorava all'Automobil Club. Era più il tempo che era in moto a dietro ai giri

che non a lavorare (*ride*). Eh però l'automobilificio gli ha dato il permesso eh... da da da d'andare... in poche parole perché se va via anche lui un mese andava al giro di Francia, stava via un mese giusto. Mmh mio padre con la moto era un fenomeno era. Eh portava sempre il fotografo eh (*parole incomprensibili*) ormai (*parole incomprensibili*) perde... il fotografo che che della Gazzetta, non so se te li conosci qualche nome?

61. OPERATORE: Mmh no.

62. LUDOVICO: No, io non mi ricordo più come se chiama e poi le portava sempre nei giri e aveva sempre su quel quel fotografo lì. Fotografo? Era un un diciamo un fotografo ma era un... come si dice... un un professionista di di di del del del campo. Sapeva descrivere che bicicletta aveva, del del i rapporti che aveva su, tutte le robe che quando parlava quello lì io personalmente rimaaaa (*Mima con la bocca aperta una faccia stupita*).

63. OPERATORE: ah ne sapeva.

64. LUDOVICO: (*Parole incomprensibili*) alle donne non fa quell'effetto lì.

65. OPERATORE: Ah (*ridono insieme*)

66. LUDOVICO: Credo, credo (*risata*).

67. OPERATORE: Bè se a qualche donna interessa, può rimanere.

68. LUDOVICO: Ah.

69. OPERATORE: Di stucco anche una donna.

70. LUDOVICO: (*Sovrapponendosi*) Ce ne sono così di di... io quando andavo a San Siro a vedere l'Inter c'erano diver diver diverse signorine della mia età, insomma, sui 30 anni, 25... non erano giovani giovani, erano piuttosto sui 20 anni, 25 quell'età lì le donne.

71. OPERATORE: Eh anch'io sono andata allo stadio.

72. LUDOVICO: A te vedi?

73. OPERATORE: Eh e sì è..

74. LUDOVICO: Eh (*sorride*).

75. OPERATORE: Quindi di donne ce ne sono appassionate di sport.

76. LUDOVICO: Osteria! Sì è vero... eh e come no... (*ride e fa il gesto di dare delle botte*)

77. OPERATORE: E le legnate.

78. LUDOVICO: Eh lo so, lo so.

79. OPERATORE: Eh sì. Eh sì.

80. LUDOVICO: Però cosa fare?

81. OPERATORE: Bene.

82. LUDOVICO: Allora.

83. OPERATORE: Allora?

84. LUDOVICO: io son qui (*ride*).

85. OPERATORE: E noi siamo qui.

86. LUDOVICO: Ecco.

*La registrazione era stata a questo punto interrotta. Ludovico tuttavia, dopo pochi secondi, rilancia dicendo: "Però è lunga la giornata". A quel punto noi ricominciamo con la registrazione.*

87. OPERATORE: È lunga la giornata.

88. LUDOVICO: È lunga, lunga, lunga. D'altronde che devo fare? Poi io non so perché, personalmente parlo, perché sono qui... così (*apre le braccia e indica la carrozzina e la cintura pelvica*)... io dovrei essere qui così ma non tutto legato (*indica la cintura*) e compagnia bella (*parole incomprensibili*) in compagnia ...

89. OPERATORE: Capisco.

90. LUDOVICO: Eh.

91. OPERATORE: La capisco bene Ludovico.

92. LUDOVICO: Eh qui tutto legato... sì... Le parla (*parole incomprensibili*) comunque quando è sera, si tirano giù le tapparelle e si va a dormire (*mima il gesto di andare a dormire e sorride*).

93. OPERATORE: (*Risata accogliente*).

94. LUDOVICO: E va bene.
95. OPERATORE: Tra poco si mangia.
96. LUDOVICO: Si mangia, grazie!!
97. OPERATORE: Mmh.
98. LUDOVICO: Speriamo che fanno buon. Ma no.
99. OPERATORE: Non so cosa ci sia da mangiare.
100. LUDOVICO: C'è c'è il cuoco (*parole incomprensibili*)
101. OPERATORE: Francesco... penso, no forse Corrado.
102. LUDOVICO: Non lo so.
103. OPERATORE: Sorpresa.
104. LUDOVICO: Non non non li conosco... mmh mmh era un fenomeno a far da mangiare.
105. OPERATORE: Non ho capito.
106. LUDOVICO: Avevo moglie che era un fenomeno. In casa mia, non voglio esagerare, ma durante tutto l'anno una ventina di volte faceva quel pranzo con gli amici, portavano tutti eh. La Domenica, (*parola incomprensibile*) l'altra domenica...
107. OPERATORE: Wow!
108. LUDOVICO: Eh eh mia moglie, gli piaceva cucinare il mangiare.
109. OPERATORE: Era brava.
110. LUDOVICO: Eh tutti i miei amici, "dai, fai tu, veniamo lì eh"
111. OPERATORE: Un ristorante (*ridono insieme*)
112. LUDOVICO: Eh Volevo vole io volevo mettere un ristorante per davvero ma a mi (*parole incomprensibili*) piaceva di più stare in casa e fare le cose (*parole incomprensibili*) che brava (*parole incomprensibili*) poi c'erano i miei due miei amici che con la bicicletta (*parole incomprensibili*) alla Domenica li dava a ber lì e lei faceva la torta.
113. OPERATORE: Mmh, che bontà!
114. LUDOVICO: Eh era era proprio buona buona buona buona buona... poi cordiale con tutti. E de le fa? Dopo le morta anche lei. Per me è stata una mazzata, io ho perso 10 anni, te lo dico io.
115. OPERATORE: Immagino, capisco bene.
116. LUDOVICO: Cosa devi fare... (*parole incomprensibili*) lasciamo perdere. (*si commuove e si asciuga le lacrime*)
117. OPERATORE: Si commuove.
118. LUDOVICO: Eh basta.
119. OPERATORE: Va bene.
120. LUDOVICO: Andiamo a spasso.
121. OPERATORE: Andiamo a spasso dai. Andiamo a spasso.
122. LUDOVICO: Eh (*torna ad essere sorridente*).
123. OPERATORE: Eh. Chissà cosa c'è oggi da mangiare, adesso andiamo ...

### **1.Commento a cura di Laura Corelli e Desiré Elisa Gay**

La conversazione è avvenuta subito dopo la prima lezione del corso senza aver provato, in altre circostanze o con altri ospiti, le tecniche apprese. A volte emerge la presenza di alcuni termini dialettali milanesi che l'operatore ha volutamente utilizzato come ganci per aprire e o continuare la conversazione con l'ospite, poiché quest'ultimo come si evince dalla stessa interazione fa largo uso del suddetto dialetto.

Durante l'ascolto e la trascrizione del dialogo abbiamo effettuato un'autoanalisi delle tecniche utilizzate e quelle tralasciate per mancanza di esperienza e pratica. Tra i primi l'operatore è riuscita a: non fare domande, fare eco, restituire il motivo narrativo, riconoscere le emozioni e non usare negazioni. Di contro non sono stati garantiti sempre i 5 secondi di pausa tra i turni conversazionali, talvolta l'operatore si è sovrapposto all'ospite e ha rilanciato subito il discorso. Anche la chiusura finale è stata senza un riassunto di quanto era emerso durante tutto l'incontro.

L'ospite nel corso della conversazione è apparso tranquillo, a suo agio e libero di esprimere le proprie emozioni (riso e pianto).

La difficoltà maggiore per l'operatore è stata quella di mantenere il silenzio durante i momenti di stagnazione (non sempre infatti si è riusciti a farlo) del discorso quasi per "paura" che l'attenzione scemasse e che l'ospite non si ricordasse più di cosa stava parlando (lui infatti ultimamente ha una MBT sempre più labile). Da sottolineare infine è che Ludovico recentemente manifesta disartria e anomia sempre più significative.

## **2.Sintesi del lavoro di gruppo a cura di Pietro Vigorelli**

In questa conversazione Ludovico parla molto, parla volentieri, con frasi ben costruite e coerenti. All'inizio ci siamo esercitati a fare l'Inventario dei motivi narrativi

### *Inventario dei motivi narrativi*

- Mi piace il ciclismo
- La mia squadra è l'Inter
- Mia moglie cucina bene
- Avevo degli amici che volevano venire a pranzo da me
- Quando mia moglie è morta ho perso 10 anni di vita
- Sono legato in carrozzina
- Mio padre era un fenomeno in moto
- Mio padre al Giro d'Italia portava il fotografo della Gazzetta
- Alle donne lo sport non piace così tanto come agli uomini
- L'Inter ha vinto il derby
- Speriamo che si mangi bene anche qui

È interessante notare la ricchezza dei motivi narrativi e come questi riguardino tutta la sua storia di vita: senza fare domande l'operatore ottiene il risultato che Ludovico si racconta e dà tante informazioni.

Quando facciamo domande spesso l'interlocutore si blocca e non dà risposte; quando non facciamo domande spesso otteniamo più risposte!

### *Inventario delle tecniche capacitanti utilizzate*

- Prendere in seria considerazione le parole e i motivi narrativi dell'interlocutore
- Accompagnare nel suo mondo, restare aderenti alle sue parole
- Fare eco
- Non fare domande
- Riconoscere le emozioni (quando ricorda la morte della moglie, quando si appassiona a parlare del ciclismo)
- Fare risposte brevi
- Somministrazione di autobiografia (Turno 37: Io ho visto la partita. Al turno 45 l'operatore ricorda chi ha segnato per il Milan e non ricorda che ha segnato i 5 goal dell'Inter. Turno 71: Anch'io sono andata allo stadio)

### *Conclusione*

L'operatore utilizzando le tecniche capacitanti ha favorito il parlare dell'interlocutore e il suo raccontare la storia di vita come risulta dall'inventario dei motivi narrativi.

Ludovico è stato bene, come confermato dal suo linguaggio paraverbale (sorridente, ride, ridono insieme) e l'operatore ci ha detto di essere stato soddisfatto dei risultati ottenuti, positivi e inaspettati.